

Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 12-2964

**I.P.A.B. Casa di Riposo della Città di Asti con sede in Asti. Nomina del Commissario straordinario.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

La Casa di Riposo della Città di Asti, con sede nel Comune di Asti, Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza giuridicamente riconosciuta a norma della Legge n. 6972/1890, deriva dalla fusione, in virtù del Regio Decreto 07/03/1929, dell'Ospedale della Carità, eretto in Ente Morale con Regio Decreto nel 1917, e dell'Ospizio Cronici Umberto 1°, eretto in Ente Morale con Regio Decreto nel 1893, aventi sede in Asti, in un unico ente originariamente denominato "Ospizio Cronici e Casa di Riposo Umberto 1°.

Assume l'attuale denominazione nel 1944.

La Casa di Riposo della Città di Asti (nel seguito I.P.A.B.) ha per scopo, ai sensi dell'art. 2 dello statuto vigente, approvato con D.G.R. n. 36-8241 del 18/02/2008, "(...) ospitare, mantenere ed assistere persone anziane, di ambo i sessi, autosufficienti, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti, in idonei spazi dell'Istituto, nel rispetto della normativa vigente (...)" e, ai sensi dell'art. 10 di tale statuto, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, il quale dura in carica cinque anni ed è composto di sette membri, compreso il Presidente, di cui:

- cinque nominati dal Consiglio comunale,
- uno dal Consiglio provinciale di Asti,
- uno dalla Cassa di Risparmio di Asti.

Vista la nota n. 55157 del 04/12/2015, della Provincia di Asti, la quale, in qualità di soggetto delegato, ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. a), della L.R. 1/2004, ora parzialmente abrogata, alla vigilanza sugli organi e sull'attività amministrativa delle II.PP.A.B., segnalava:

- le dimissioni rassegnate, in data 30/10/2015, dai membri del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. "*a causa di una situazione estremamente complessa e di difficile risoluzione*",
- la decisione, sia del Comune di Asti sia della Cassa di Risparmio di Asti di non provvedere alla nomina dei nuovi consiglieri, essendo intendimento di questi Enti proporre un periodo di commissariamento,
- la designazione di un soggetto cui conferire l'incarico di Commissario straordinario di tale I.P.A.B.

Vista la nota n. 48243 del 31/12/2015 della Direzione regionale Coesione sociale con la quale, sulla scorta del parere, n. 724 del 29/12/2015, formulato dal Settore regionale Trasparenza e Anticorruzione, si comunicava l'impossibilità di dare seguito alla suddetta designazione, data la rilevazione della sussistenza, nel caso specifico, di una causa di inconferibilità ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 39/2013.

Vista la L.R. 29 ottobre 2015, n. 23, articolo 8, comma 1, con la quale è stato attuato il processo di riallocazione, in capo alla Regione, di talune funzioni già esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana, anche ai sensi della sopra citata L.R. 1/2004, indicate in un apposito allegato A), tra le quali, la "*funzione di vigilanza sugli organi e sull'attività amministrativa delle I.P.A.B., compresi la sospensione e lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la nomina del commissario straordinario, nonché la dichiarazione di decadenza dei membri del consiglio di amministrazione delle I.P.A.B. nei casi previsti dalla legge*".

Vista la nota, n. 13855 del 12/02/2016, del Comune di Asti con la quale il Sindaco, dando seguito e riscontro, rispettivamente, alle sopra citate note n. 55157/2015 della Provincia di Asti e n. 48243/2015 della Direzione regionale Coesione, segnalava quale persona idonea a ricoprire l'incarico di Commissario straordinario il sig. Giuseppe Carlo Camisola.

Vista la D.G.R. n. 26-4605 del 24/09/2012 che determina, in via transitoria, sino all'emanazione di organica normativa regionale in materia di II.PP.A.B. l'indennità di carica a favore dei commissari straordinari di tali istituzioni nelle misure di Euro 450,00, Euro 650,00 ed Euro 1.000,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge, in relazione all'attività dell'I.P.A.B., alle sue risorse finanziarie ed all'impegno richiesto al Commissario, da porre a carico del bilancio dell'Istituzione commissariata.

Considerato che, data la tipologia dell'Istituzione, si ritiene congrua l'erogazione al Commissario di una indennità di Euro 1000,00 mensili.

Dato atto che sussistono gli elementi richiesti dalla Legge n. 6972/1890 per procedere alla nomina di un Commissario, ai sensi dell'art. 48 della citata legge, si ritiene necessario ed urgente nominare il sig Giuseppe Carlo Camisola, quale Commissario straordinario dell'I.P.A.B. Casa di Riposo della Città di Asti, per la durata di sei mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento, o sino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, se antecedente, con il mandato di:

1) provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria dell'I.P.A.B. con mandato generale volto ad adottare tutti gli atti necessari a garantire un adeguato livello di prestazioni a favore della popolazione anziana ospite presso la struttura;

2) sviluppare soluzioni atte a superare le cause che hanno determinato le dimissioni dei membri dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, al fine di ricostituire un nuovo organo di amministrazione dell'I.P.A.B..

Ritenuto opportuno che, in merito allo sviluppo ed esito del proprio mandato, il Commissario straordinario dovrà produrre una relazione a metà mandato ed una finale da trasmettere alla Direzione regionale Coesione Sociale.

Dato atto che la competente Direzione regionale - fermo il rispetto di quanto previsto in materia di incompatibilità di incarichi ai sensi del Capo V del D.Lgs. n. 39 del 08/04/2013 - ha acquisito agli atti la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, presentata dal sig. Giuseppe Carlo Camisola, ai sensi dell'art. 20 del citato decreto, la quale costituisce condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico oggetto della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopraesposte;

vista la legge n. 6972/1890;

visto il D.P.R. n. 9/1972;

visto il D.P.R. n. 616/1977;

visto il D.Lgs 207/2001;

vista la legge regionale n. 1 del 08/01/2004;

visti gli atti;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge:

*delibera*

a) di prendere atto delle dimissioni rassegnate, in data 30/10/2015, dai membri del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo della Città di Asti con sede in Asti;

b) di nominare il sig Giuseppe Carlo Camisola, quale Commissario straordinario dell'I.P.A.B. Casa di Riposo della Città di Asti, per la durata di sei mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento, o sino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, se antecedente, con il mandato di:

1) provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria dell'I.P.A.B. con mandato generale volto ad adottare tutti gli atti necessari a garantire un adeguato livello di prestazioni a favore della popolazione anziana ospite presso la struttura;

2) sviluppare soluzioni atte a superare le cause che hanno determinato le dimissioni dei membri dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, al fine di ricostituire un nuovo organo di amministrazione dell'I.P.A.B..

c) di determinare l'indennità di carica a favore del Commissario straordinario nella misura di Euro 1000,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell'I.P.A.B. commissariata.

In merito allo sviluppo ed esito del proprio mandato, il Commissario straordinario dovrà produrre una relazione a metà mandato ed una finale da trasmettere alla Direzione regionale Coesione Sociale.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 e nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 22, lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

(omissis)